

PROGRAMMA DI GOVERNO

LISTA CIVICA

“L'Altra *San Donato*”



ELEZIONI COMUNALI
27 – 28 MAGGIO 2007

SAN DONATO MILANESE

Presentazione del Programma

Cari Concittadini,

sono orgoglioso di presentare a tutti voi il Programma di Governo della Lista Civica “L’Altra San Donato”, nato con la collaborazione di tanti Cittadini volenterosi e soprattutto di tutti i rappresentanti dei Comitati di Quartiere che sono sorti in questi anni e che hanno preso parte attivamente a questo progetto, concretizzando quella che si presenta come l’unica Lista Civica della nostra città completamente slegata dai partiti politici.

Questo libretto è un riassunto dei punti fondamentali presenti nel nostro Programma ed ha richiesto un lavoro davvero notevole, perché è molto difficile riuscire ad essere sintetici per invogliare alla lettura, ma allo stesso tempo specifici per far comprendere le proposte che vogliamo portare avanti, senza scadere in facili ed inutili slogan come troppo spesso capita quando si tratta di politica.

Il nostro punto di forza invece è la concretezza.

Questo Programma è molto semplice, ma soprattutto è realizzabile, perché al suo interno non troverete le “solite promesse” che vengono fatte per guadagnare consensi elettorali, ma solo proposte ben precise che abbiamo valutato e siamo certi di riuscire a portare a compimento, anche con il vostro contributo e la vostra partecipazione alla vita sociale, politica ed amministrativa di San Donato.

Gli argomenti che abbiamo preso in considerazione vanno dall’ordinaria amministrazione, come ad esempio la gestione dei lavori pubblici, la cura del verde, la sicurezza per le persone, gli asili nido, fino a quelli più complessi ed impegnativi, come il problema della casa per i giovani, la realizzazione di un centro cittadino che soddisfi la maggior parte di noi, il traffico di attraversamento della nostra città, l’eliminazione dei vincoli per le case in edilizia “167”.

Abbiamo cinque anni di tempo per portare a compimento il lavoro che qui di seguito proponiamo, e non è nostra intenzione far diventare questo libretto carta straccia come già successo ad altri in passato.

Questa non è la nostra promessa, è la nostra sfida, e siamo certi che ci aiuterete a vincerla.

Francesco Forenza

Candidato Sindaco Lista Civica “L’Altra San Donato”

INDICE

- 1. Un Sindaco Cittadino di San Donato**
- 2. Trasparenza dell'Amministrazione verso i Cittadini**
- 3. Politiche del territorio e scelte urbanistiche**
 - 3.1 – Premesse*
 - 3.2 – Revisione dei Progetti urbanistici e case in edilizia convenzionata per i giovani Sandonatesi*
 - 3.3 – Un referendum per il “Pratone” ed il Centro cittadino*
 - 3.4 – Rimozione dei vincoli per le case in Edilizia popolare “167”*
 - 3.5 – Rimozione del vincolo paesistico ed ambientale sul villaggio Metanopoli*
 - 3.6 – Creazione del Polo artigianale*
 - 3.7 – Ricupero del Quartiere San Francesco*
- 4. Politiche della viabilità**
 - 4.1 – Dirottamento del traffico di attraversamento*
 - 4.2 – Viabilità nella zona della Metropolitana MM3 di San Donato*
 - 4.3 – Viabilità in Via Di Vittorio e referendum per apertura del fondo della via*
 - 4.4 – Box e parcheggi interrati*
 - 4.5 – Realizzazione del piano della sosta*
 - 4.6 – Piste ciclabili e mobilità alternativa*
 - 4.7 – Potenziamento dei trasporti urbani e utilizzo di mezzi ecologici*
 - 4.8 – Dossi e semafori intelligenti*
- 5. Politiche per la sicurezza e la vivibilità dei residenti**
 - 5.1 – Istituzione dell'Assessorato alla Sicurezza e Problemi del Territorio*
 - 5.2 – Adeguamento dell'organico della Polizia Municipale*
 - 5.3 – Utilizzo dell'impianto di video sorveglianza e di nuove tecnologie*
 - 5.4 – Incremento dell'orario di vigilanza ed utilizzo di volontari*
 - 5.5 – Istituzione del Vigile di Quartiere*
 - 5.6 – Creazione del Comitato Comunale per la Sicurezza*
 - 5.7 – Potenziamento dell'illuminazione nelle zone più a rischio*
- 6. Miglioramento dei servizi per chi abita e chi lavora a San Donato**
 - 6.1 – Adeguamento degli edifici scolastici alle recenti normative sulla sicurezza*
 - 6.2 – Sicurezza dentro e fuori le scuole*
 - 6.3 – Asili nido e orari scolastici a sostegno dei genitori lavoratori*
 - 6.4 – Potenziamento dell'assistenza medica per bambini ed anziani*
 - 6.5 – Salute e qualità della vita*
 - 6.6 – Potenziamento dei servizi, degli Uffici comunali e della comunicazione*
 - 6.7 – Gestione della pulizia stradale e raccolta dei rifiuti*
 - 6.8 – Sviluppo dei servizi nelle aree più svantaggiate*

6.9 – Sviluppo imprenditoriale sul territorio e politiche giovanili

6.10 – Supporto agli anziani

7. Politiche fiscali e finanziarie

7.1 – Gestione e riduzione della pressione fiscale

7.2 – Bilancio partecipato

7.3 – Bilancio di programma

8. Tutela dell'ambiente

8.1 – Ampliamento e miglioramento degli spazi verdi

8.2 – Utilizzo di tecnologie alternative per la produzione di energia

8.3 – Ambiente e vivibilità

8.4 – Lotta alle zanzare

8.5 – Politiche agricole e salvaguardia delle cascine

9. Sport e tempo libero all'interno della nostra città

9.1 – Ricupero dell'ex Parco SNAM e creazione di un polo sportivo per tutti

9.2 – Vivibilità e fruibilità sportiva delle aree verdi

9.3 – Educazione sportiva nelle scuole

10. Attività culturali e ludiche

10.1 – Potenziamento dell'offerta culturale

10.2 – Riorganizzazione della Festa patronale di San Donato

11. Politiche sociali

11.1 – Inserimento lavorativo di persone in difficoltà

11.2 – Politiche sociali territoriali

11.3 – Trasparenza sociale

11.4 – Gestione in "Rete"

1. Un Sindaco Cittadino di San Donato

Prima di entrare nel merito degli specifici contenuti del Programma Elettorale, riteniamo importante presentare in primo luogo la figura del nostro Candidato Sindaco.

A differenza dei soliti partiti tradizionali, una Lista Civica come la nostra non può contare su una rendita di voti “di posizione” semplicemente perché collegata ad un simbolo di partito: **l’elemento qualificante e di distinzione** sul quale poggia la nostra Lista è, al contrario dei classici partiti, **il nostro Programma Elettorale ed il Candidato Sindaco** con ciò che lo contraddistingue.

Noi crediamo che gli oltre 32.000 abitanti di una città come San Donato, ricca di risorse umane e con un elevato livello culturale, abbiano il diritto ed il dovere di avere come Sindaco un cittadino sandonatese, una persona che viva e risieda dove governa. Da troppo tempo, infatti, San Donato è governata da Sindaci esterni alla città.

Per questo proponiamo come Sindaco un cittadino sandonatese, indipendente da ogni influenza politica e concentrato sulla propria città, che la vive quotidianamente e ne condivide problemi e soddisfazioni con i propri concittadini, con cui vuole dialogare e collaborare per le attività quotidiane che la città stessa offre.

La gestione di un Comune non è certamente una cosa semplice e per questo motivo, oltre ad essere una persona stimabile dal punto di vista personale, il Sindaco deve essere persona capace, con provata e lunga esperienza di alto livello dell’apparato amministrativo comunale, per essere credibile all’opinione pubblica e garantire in prima persona la fattibilità del Programma presentato alla cittadinanza.

Tutte queste caratteristiche contraddistinguono il nostro concittadino **Francesco Forenza**, candidato Sindaco della Lista Civica “L’Altra San Donato”, forte di otto anni d’attività come Vice Sindaco e Assessore all’Urbanistica del nostro Comune.

Per la lista civica “L’Altra San Donato” **non essere collegata a nessun partito è una scelta precisa** e fonte d’ispirazione per il programma che presenta: un programma costruito con il contributo di molti Cittadini, realizzabile e che punta unicamente a rendere migliore la vita dei Sandonatesi.

2. Trasparenza dell'Amministrazione verso i Cittadini

Nella nostra città, a causa del comportamento di un'Amministrazione poco attenta alle necessità, alle esigenze ed alle opinioni dei Sandonatesi, sono proliferati negli ultimi anni numerosi Comitati Spontanei formati da Cittadini i quali, sentendosi giustamente ignorati, hanno cercato in questa maniera di portare all'attenzione degli Amministratori locali una serie di problematiche molto importanti e purtroppo troppo spesso dimenticate.

Pur essendo favorevoli alla nascita di queste forme di aggregazione spontanea (del resto tutti i principali Comitati sorti in questi anni sono elementi attivi della Lista Civica), riteniamo che questa non dovrebbe essere la prassi presente nella nostra città, sia perché evidente sintomo di malgoverno sia perché esiste già un Consiglio Comunale che dovrebbe essere portavoce dei Sandonatesi, e tramite questo l'Amministrazione deve essere in grado di rispondere attivamente e concretamente alle richieste e alle problematiche presenti sul territorio.

Per queste motivazioni, e considerando il nostro slogan "Cinque quartieri, una sola città", non crediamo opportuno istituire Consigli di quartiere specifici, perché potrebbero condurre ad una ulteriore frammentazione e divisione della città, rischiando di favorire alcune aree rispetto ad altre.

La nostra volontà invece è quella di creare un'Amministrazione trasparente che sappia davvero ascoltare le idee e i suggerimenti di tutti i cittadini, e per questo c'impegneremo ad organizzare Consigli Comunali aperti alla Cittadinanza, adeguatamente pubblicizzati e con scadenze prefissate (ad esempio bimestrali), nei quali, oltre ad illustrare lo stato di avanzamento del programma e la situazione complessiva sul territorio, ascolteremo le indicazioni dei Sandonatesi per poter correggere le azioni dell'Amministrazione se ciò dovesse essere necessario.

3. Politiche del territorio e scelte urbanistiche

3.1 Premesse

Il Programma Elettorale esprime la volontà politica dell'Amministrazione comunale, mentre la realizzazione materiale di tale volontà deve essere demandata ai vari uffici comunali tecnicamente competenti. Inoltre, è necessario considerare che nella stesura di un Programma non si può prescindere dalla situazione di fatto esistente sul territorio e da qui guardare al futuro.

Negli ultimi due anni l'argomento "Urbanistica", con tutto ciò che è inevitabilmente ad esso collegato, ha ricoperto un ruolo fondamentale e di grande rilievo nella gestione dell'Amministrazione comunale uscente. Allo stato attuale ci troviamo di fronte ad un colossale Piano Integrato d'Intervento (PII), in variante al Piano Regolatore Generale (PRG), che è stato approvato dall'Amministrazione, ma non è esecutivo perché la Convenzione con il costruttore non è ancora stata sottoscritta.

Il PII aumenta le volumetrie previste di circa 5.000 metri cubi e quindi non rispetta ciò che l'Amministrazione aveva garantito: *"A San Donato si deve ritenere esaurita ogni possibilità di ulteriore sviluppo insediativo rispetto al tetto fissato dall'attuale Piano Regolatore Generale"*.

Questo però è soltanto uno degli aspetti negativi di questo PII. Infatti, è stato anche eseguito un sostanziale spostamento di volumetrie dal "Pratone" all'area "De Gasperi Ovest" (zona MM3), cambiandone la destinazione d'uso da "Terziario/Industriale" a "Residenziale", ma senza tenere in considerazione le prevedibili condizioni di grave criticità viabilistica e di vivibilità ambientale che verranno a crearsi in una zona già ora gravata da seri problemi in tal senso, anche dovuti alla vicinanza della MM3 e mai risolti negli anni passati, ignorando le richieste dei residenti.

Alla gravità di una situazione che già oggi vede una cementificazione galoppante in tutta l'area del Comune, si aggiunge il fatto, gravissimo dal punto di vista sociale, che all'edificazione ora in corso, ed a quella futura prevista dal suddetto PII, si affianca il vuoto di abitazioni costruite in Edilizia Convenzionata. In questo modo sono penalizzati i giovani e le famiglie meno abbienti, che si vedono costretti ad abbandonare San Donato, poiché impossibilitati ad acquistare appartamenti il cui prezzo indicativo è quantificato intorno ai 4.500 – 5.000 €/m².

3.2 Revisione dei Progetti urbanistici e case in edilizia convenzionata per i giovani Sandonatesi

Considerate le premesse iniziali, è necessario che il Comune svolga un serio ruolo di controllo e di gestione del territorio, al fine di curare gli interessi predominanti della cittadinanza rispetto a quelli dei proprietari delle aree e dei relativi costruttori, garantendo uno sviluppo urbano, sociale ed ambientale armonico e sostenibile.

Se saremo chiamati a governare la città, c'impegneremo a:

- **Bloccare e rivedere immediatamente ogni progetto edilizio non ancora esecutivo**, utilizzando gli strumenti legali e urbanistici a disposizione dell'Amministrazione Comunale. Gli esempi dei precedenti progetti, prima approvati e poi cancellati, previsti sia a San Donato sia in altri Comuni (come ad esempio Monza e Mantova), confermano che **ci sono tutte le possibilità per operare in tal senso**. Il motore di questo processo sarà solo la nostra volontà politica di rivedere realmente questi piani per presentare alla città qualcosa che sia davvero vicino alle reali esigenze e all'interesse della gente
- **Modificare i perimetri delle aree previste ad uso residenziale**, così da garantire la diminuzione delle volumetrie previste dal Piano Regolatore Generale ed impedire qualsiasi nuovo tentativo di speculazione edilizia. Questa operazione avverrà contestualmente alla stesura del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) che andrà a sostituire l'attuale Piano Regolatore Generale

- **Limitare la costruzione di nuovi insediamenti abitativi alle reali necessità della popolazione sandonatese**, cercando di evitare la congestione e la penalizzazione di alcune aree del territorio a favore di altre
- **Mantenere** negli insediamenti abitativi ritenuti utili per la popolazione, **una quota minima del 30% di Edilizia Convenzionata da destinare in primo luogo ai giovani Sandonatesi** che ne faranno richiesta. Tramite l'Edilizia Convenzionata, che con la collaborazione tra Comune e dell'operatore edilizio permette di fissare i prezzi massimi di questi appartamenti, sarà possibile calmierare almeno parzialmente il costo delle case a San Donato, cercando così di rispondere ad un'esigenza sociale della nostra città sempre più forte ed ignorata dall'attuale Amministrazione.

3.3 Un referendum per il "Pratone" ed il Centro cittadino

San Donato non possiede un centro cittadino che svolga il ruolo di punto di aggregazione civica e sociale e che conferisca una precisa identità alla città. La questione del centro cittadino, da collocare verosimilmente nella zona denominata "Pratone", si protrae ormai dalla fine degli anni '70 senza aver ancora prodotto un risultato finale concreto e soddisfacente per tutti.

L'attuale Amministrazione Comunale cancellando il lavoro precedente ha approvato un nuovo progetto per il centro cittadino che non rispecchia i desideri e le attese della maggior parte dei Sandonatesi, i quali non sono stati coinvolti in maniera adeguata nella scelta del progetto e le cui osservazioni in merito al risultato finale sono state rigettate.

Noi riteniamo che sia arrivato il momento di mettere da parte tutti gli interessi politici ed economici che ci sono sull'area del "Pratone" affinché San Donato possa finalmente avere il centro che le compete. Questo centro dovrà però essere per tutti i cittadini e dovrà unire tutti i quartieri.

La nostra proposta è quindi quella di **bloccare e rivedere quanto attualmente previsto**. A differenza di quanto fatto dall'attuale Amministrazione, noi non presenteremo alla cittadinanza un progetto già pronto, ma realizzeremo più proposte distinte e diversificate per funzionalità offerte e conformazione, le quali saranno sottoposte al giudizio di tutti i Sandonatesi mediante un referendum che dovrà sancire a maggioranza quale di queste proposte dovrà diventare il centro cittadino di San Donato. Solo con questo metodo, espressione della massima democrazia, sarà possibile coinvolgere davvero tutti i cittadini, che avranno così la possibilità di contribuire personalmente nella scelta del centro della propria città decidendo il destino del "Pratone".

3.4 Rimozione dei vincoli per le case in Edilizia popolare "167"

Nel nostro Comune, agli oltre 2.000 proprietari di abitazioni costruite in Edilizia Economica Popolare convenzionata in base alla Legge 167 su terreno comunale dato in uso per 99 anni, è stata offerta la possibilità di riscatto del terreno stesso tramite il passaggio da "diritto di superficie" a "diritto di proprietà", così come in tutti gli altri comuni facenti parte del Consorzio Intercomunale Milanese Edilizia Popolare (CIMEP). Questa operazione dovrebbe garantire ai cittadini interessati la piena proprietà e, conseguentemente, la possibilità di libera vendibilità degli appartamenti senza più sottostare al prezzo massimo di vendita stabilito dal Comune e dal CIMEP stesso.

Questo purtroppo non può avvenire perché la scelta dell'Amministrazione Comunale e di tutte le forze politiche in accordo tra loro, sia di maggioranza sia di opposizione, è stata quella di mantenere ancora il prezzo vincolato per un periodo di 30 anni. In questo modo, pagando oggi la somma stabilita dal Comune, il "diritto di proprietà" per ogni appartamento potrà essere esercitato solo allo scadere dei 30 anni dalla stipula della convenzione originale fatta a suo tempo per ogni singolo lotto di Edilizia 167.

Noi riteniamo quest'imposizione ingiusta ed ingiustificabile, perché si tratta di una scelta facoltativa da parte dell'Amministrazione, in quanto in altri Comuni il passaggio a "diritto di proprietà" è avvenuto eliminando ogni vincolo.

Sarà nostro preciso impegno entro i primi sei mesi di governo della città **presentare ed approvare una nuova delibera che ricalcoli il valore da corrispondere al Comune ed elimini ogni vincolo presente sugli appartamenti in Edilizia Economica Popolare**, permettendo a tutti di riscattare da subito, senza altre restrizioni e ad un prezzo inferiore, la propria casa.

3.5 Rimozione del vincolo paesistico ed ambientale sul villaggio Metanopoli

L'acquisizione di ogni singola unità immobiliare da parte di ogni affittuario, o anche da altri singoli proprietari, avvenuta con l'intermediazione della "Cooperativa Inquilini Eni", ha impedito che qualche gruppo immobiliare o finanziario potesse procedere all'acquisto in blocco del villaggio Metanopoli e quindi operare trasformazioni che ne avrebbero alterato le caratteristiche originali.

Sono dunque venute meno le ragioni per le quali il Comune di San Donato aveva chiesto ed ottenuto dalla Regione Lombardia l'ancora vigente Vincolo Paesistico e Ambientale. Allo stato attuale il Vincolo è inutilmente oneroso e disagiavo per i residenti di Metanopoli perché impone forti limitazioni ai proprietari, spese procedurali e tempi lunghi nel momento in cui vogliano intervenire ed operare migliorie sui fabbricati o sulle parti comuni. Il mantenimento delle caratteristiche degli stabili e degli spazi adibiti a verde può essere ottenuto con l'applicazione della normale regolamentazione comunale e nello specifico del Regolamento Edilizio, che dovrà quindi essere rivisto e modificato tenendo conto anche delle caratteristiche particolari del Villaggio Metanopoli.

C'impegneremo quindi ad intervenire presso la Regione Lombardia al fine di ottenere la **rimozione del Vincolo paesistico sul villaggio Metanopoli** che non ha più motivo di esistere.

3.6 Creazione del Polo artigianale

La questione inerente alla realizzazione del Polo Artigianale, necessario anche per permettere ai numerosi artigiani che oggi lavorano in condizioni precarie all'interno della Cascina Monticello di spostarsi in un ambiente sano, si protrae da ormai troppo tempo, proprio come quella riguardante il centro cittadino. Le numerose promesse fatte dalle precedenti Amministrazioni non sono mai state portate a compimento: ad oggi, non solo non è stata individuata un'area per la realizzazione della cittadella artigianale, ma si sono interrotti tutti i rapporti con le associazioni di categoria.

Affermando l'importanza delle piccole e medie imprese e delle realtà artigianali sul territorio sandonatese, **c'impegneremo affinché sia individuata un'area acquistabile dagli artigiani per la realizzazione del Polo Artigianale**, così da garantire agli stessi un posto dove insediare le proprie attività lavorative ed ai Sandonatesi una zona dove poter trovare in maniera semplice tutta una serie di servizi di utilità generale o specifica, come ad esempio il fabbro, il vetraio, il carrozziere ecc.

3.7 Ricupero del Quartiere San Francesco

Il Quartiere San Francesco è un altro esempio di zona della nostra città che ad oggi non presenta una collocazione ben definita nell'ambito dello sviluppo urbanistico. Esso occupa una posizione strategica non indifferente, in quanto si trova collegato a numerose vie di comunicazione ed allo stesso tempo non ha un impatto diretto sulla cittadinanza, in quanto si trova ai margini di San Donato.

Considerata la progressiva diminuzione della richiesta di zone ad uso terziario/industriale, riteniamo che il Quartiere San Francesco possa essere utilizzato per sviluppare **un polo culturale o universitario di portata extra comunale**. Inoltre, in quest'area riteniamo possibile prevedere la realizzazione di **strutture di uso pubblico** e che possano creare aggregazione anche tra i giovani, come ad esempio un nuovo cinema, un bowling, una pista di pattinaggio coperta, locali di varia natura, ecc. Visti gli ampi spazi a disposizione e la vicinanza di diverse aziende, è possibile prevedere la realizzazione di una palestra che disponga anche di un'ampia area convenzionata con l'ASL per attività di riabilitazione e di esercizio per le persone diversamente abili.

4. Politiche della viabilità

4.1 Dirottamento del traffico di attraversamento

Il forte sviluppo urbanistico dell'hinterland Sud di Milano, unito alla mancanza di adeguate strutture di trasporto pubblico, prima tra tutte un'articolata rete ferroviaria metropolitana, causa alla nostra città un intenso traffico automobilistico di attraversamento generato dalla sua posizione di porta di Milano e di punto nevralgico d'interscambio di connessioni stradali, autostradali e metropolitane di grande importanza. In alcune zone di San Donato il traffico di attraversamento raggiunge un alto punto di criticità e non è più tollerabile per il danno che arreca alla vivibilità ambientale, soprattutto come inquinamento ma anche come fonte di disagio e di stress.

A quanto sopra si aggiungono gli effetti sinergici d'importanti problematiche irrisolte di viabilità locale che aggravano gli effetti negativi d'inquinamento acustico ed atmosferico, che di seguito andremo a trattare in dettaglio.

Per riportare il traffico di attraversamento entro limiti accettabili, sarà necessario pervenire ai seguenti risultati:

- **Prevedere la realizzazione di una bretella stradale di collegamento** (esterna a San Donato) della Strada Paullese con la Via Emilia. Senza quest'opera, che giocoforza dovrà essere concordata con il Comune di San Giuliano senza creare danni e/o disagi per i cittadini di entrambi i Comuni, l'attraversamento di San Donato da parte delle auto pendolari è un fenomeno che molto difficilmente potrà essere evitato
- **Studiare e sviluppare percorsi alternativi** per il traffico di attraversamento proveniente da sud e diretto a Milano, per evitare che esso si riversi per le vie cittadine della nostra città
- **Intervenire presso Provincia, Regione e ATM per accelerare la realizzazione del proseguimento della linea metropolitana MM3** almeno fino a Paullo.

Pur augurandoci che presto si possa arrivare alla creazione della Città Metropolitana, fatto che renderebbe assai meno ardua la risoluzione delle problematiche viabilistiche, il nostro impegno prioritario sarà quello di operare con forte determinazione e continuità presso tutte le Istituzioni coinvolte (il Comune di San Giuliano, la Provincia e la Regione) per ottenere in primo luogo la creazione dell'indispensabile bretella di collegamento.

Ci vede invece sostanzialmente contrari il prospettato raddoppio della strada statale Paullese, in quanto riteniamo che incoraggiare il traffico automobilistico con nuove strade ridondanti sia un fattore negativo e contraddittorio, se riferito alla volontà conclamata di ridurre il traffico privato; obiettivo questo che lo stesso Comune di Milano, principale destinatario del traffico in ingresso, ha tra le sue priorità.

È dunque necessario compiere una scelta ben precisa: riteniamo, pertanto, che i fondi stanziati per il raddoppio della Paullese possano essere utilizzati molto più convenientemente per sostenere il trasporto pubblico, realizzando a breve il prolungamento della MM3 in direzione Paullo.

Per la linea di traffico su rotaia in direzione Lodi, ci terremo in costante contatto con l'Ente Ferrovie e la Regione affinché i lavori del passante ferroviario siano terminati al più presto e la stazione di San Donato diventi finalmente operativa al 100%, consentendo quindi un rapido collegamento con le stazioni della MM Milanese.

4.2 Viabilità nella zona della Metropolitana MM3 di San Donato

Una tra le maggiori ed annose problematiche irrisolte di viabilità interna trova il suo centro in Via Caviaga, zona del capolinea della Metropolitana MM3, strada residenziale abbandonata da anni ad un afflusso caotico incontrollato di traffico ed inquinamento. Pendente sulla zona c'è anche il futuro e pesante aggravamento delle già precarie condizioni di viabilità e vivibilità ambientale a causa delle recenti delibere del Consiglio Comunale il quale, senza adottare alcun piano di viabilità, ha dato il via libera ad uno smisurato incremento di popolazione della zona pari a circa 1.500 nuovi abitanti; il che significa triplicare l'attuale numero di residenti.

Il nostro impegno sarà quello di **ripristinare la vivibilità ambientale** nel rispetto delle caratteristiche originali della zona e della destinazione d'uso di queste strade a fondo chiuso, tipicamente a servizio delle residenze e dei frequentatori del parco ex SNAM, ma **garantendo nel contempo a tutti i cittadini l'accesso su gomma al sottopasso pedonale della MM3** situato in Via Marignano.

Per il raggiungimento di tali obiettivi ci proponiamo di operare nel seguente modo:

- Sarà richiesta al Comune di Milano ed all'ATM la necessaria autorizzazione per poter **realizzare il collegamento tra Via Fabiani ed il raccordo stradale che corre lungo il terminal MM3**, permettendo così l'accesso permanente delle auto nelle immediate vicinanze del sottopasso pedonale della stessa MM3 in Via Marignano
- Il collegamento attraverso Via Fabiani permetterà di **chiudere temporaneamente al traffico l'ultimo tratto di Via Caviaga** (dopo l'ingresso al parco), residenti ovviamente esclusi. Si prevede che detta chiusura sarà limitata alle ore di punta del traffico pendolare; in tal modo non ci saranno restrizioni permanenti di accesso alla via, che sono inutili per larga parte della giornata
- **Sarà deviato il percorso degli autobus** che ora fanno capolinea in Via Caviaga spostando il transito in Via Marignano, come tutti gli altri autobus che già utilizzano questo percorso. In tal modo saranno favoriti anche i passeggeri, che accederanno immediatamente al sottopasso MM3 senza l'obbligo attuale di attraversare la piazzetta e la strada
- Saranno studiate e valutate modalità con le quali **deviare il traffico**, proveniente da altri comuni e diretto al capolinea della Metropolitana, **verso l'accesso dalla Via Emilia** che porta direttamente a pochi passi dall'ingresso della MM3, utilizzando ad esempio sistemi di pass elettronici per i cittadini di San Donato
- Sarà attivato un servizio di **monitoraggio sui livelli inquinanti dell'area** e di sorveglianza affinché i motori dei mezzi, durante la sosta al capolinea, siano regolarmente mantenuti spenti.

4.3 Viabilità in Via Di Vittorio e referendum per l'apertura del fondo della via

L'esistenza di una via a fondo chiuso così densamente popolata, qual è Via Di Vittorio, crea problemi di viabilità ai residenti ed a coloro che devono recarvisi.

Considerata l'importanza che riveste l'argomento dell'apertura o meno del fondo della via, riteniamo che **dovranno essere gli stessi residenti della zona**, per mezzo di un referendum, **a scegliere se la strada dovrà rimanere chiusa** com'è oggi, oppure essere aperta con la realizzazione di nuovi collegamenti. Il referendum sarà svolto dopo la presentazione di progetti specifici che evidenzino vantaggi e svantaggi che modifiche alla viabilità derivanti dall'apertura della strada potrebbero comportare.

Riteniamo in ogni modo prioritario rafforzare la presenza di controlli da parte della Polizia Urbana atti a prevenire e sanzionare infrazioni alla viabilità (auto in divieto di sosta, velocità eccessiva, ecc.).

4.4 Box e parcheggi interrati

La costruzione di box interrati sulle aree pubbliche certamente è utile per migliorare l'aspetto della città limitando le auto in sosta a lato delle strade ed anche per fluidificare il traffico, non ostacolato da manovre di parcheggio. Siamo dunque favorevoli alla costruzione di box sotterranei, ma soltanto qualora l'opera specifica non sia in conflitto con il mantenimento delle caratteristiche tipiche dei luoghi oggetto d'intervento, o non provochi disagi eccessivi ai cittadini residenti o metta in forse la sicurezza, intesa in tutti i suoi aspetti (stabilità degli edifici circostanti, accessibilità dei mezzi di soccorso, ecc). Esempio negativo che certamente non seguiremo è quanto, all'atto della stesura del presente documento, si sta facendo in Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa (dove si trovano la Posta, il Cinema Troisi, ecc) con l'iniziata escavazione per la costruzione di box interrati.

Riteniamo completamente sbagliato insistere nella realizzazione in quel sito di box sotterranei danneggiando permanentemente l'estetica, la funzionalità ed il verde della piazza con potenziale pericolo alla stabilità degli edifici e rendendo inagibile la piazza stessa per molti mesi anche ad interventi di emergenza (Vigili del Fuoco, ambulanze, interventi di manutenzione urgenti).

L'opera del locale Comitato dei residenti ha infatti dimostrato pubblicamente che sono perseguibili soluzioni alternative: noi **ci adopereremo in questo senso per ottenere risultati migliori** con il minimo disagio possibile per i cittadini ed il massimo rispetto per l'esistente.

Nello specifico caso **opereremo per ripristinare le condizioni di sicurezza degli edifici prospicienti la piazza**, salvaguardando al contempo la richiesta di box da parte dei residenti.

C'impegneremo pertanto a concordare con la Provincia lo spostamento del cantiere nel parcheggio dell'Omnicomprendivo, come proposto anche dal Comitato "Salviamo la Piazza".

Qualora la Provincia rifiuti la proposta, ci adopereremo per limitare la costruzione dei box alla sola zona del parcheggio (eventualmente interessando parte della Via Europa stessa), ripristinando il verde nella piazza pedonale, salvaguardando i sottoservizi ivi esistenti e consentendo l'accesso ai mezzi di soccorso.

Ogni futura costruzione di box interrati, ovunque collocati sul territorio comunale, dovrà in ogni caso tenere conto delle osservazioni dei cittadini e soprattutto dei residenti locali.

4.5 Realizzazione del piano della sosta

Riteniamo il Piano della sosta vigente iniquo e vessatorio nei confronti dei residenti, oltre che infondato dal punto di vista giuridico. Il Piano sarà totalmente rivisto secondo nuovi criteri come di seguito esposto.

La sosta sarà regolamentata soltanto ove ciò risulti necessario od opportuno, nelle forme usualmente ammesse dalle Norme del Codice della Strada e del Codice Civile.

Per le zone regolamentate saranno stabilite priorità a scalare per l'accesso agli spazi di parcheggio e sosta, con modalità differenti in funzione della tipologia degli utenti: residenti in zona, residenti a San Donato, non residenti. Per ogni specifica zona saranno valutate le necessità dei residenti anche mediante apporto dei residenti stessi ai quali, ove necessario, si riserverà una quota parte dei parcheggi pubblici.

4.6 Piste ciclabili e mobilità alternativa

In un tempo come il nostro in cui gli allarmi per l'inquinamento da traffico urbano sono quasi giornalieri e le possibilità di parcheggio sempre più limitate, **siamo fermamente convinti che una città dotata di una sviluppata rete di piste ciclabili sia una città ad alto valore aggiunto** perché offre una conveniente e salutare alternativa all'auto per persone di tutte le età.

Per quanto possibile e realizzabile, ci adopereremo dunque in questa direzione con la massima buona volontà e determinazione. Al contempo terremo ben presenti le necessità di scorrimento del traffico automobilistico, nel reciproco rispetto tra automobili e biciclette per evitare situazioni di potenziale pericolo o di disagio.

Proseguiremo quindi nel completamento dei percorsi ciclabili all'interno del nostro Comune, ponendo però la **massima attenzione alla sicurezza dei ciclisti e degli autoveicoli**; nel fare questo modificheremo alcune delle attuali piste che riteniamo non idonee e rispettose di queste caratteristiche, proteggendo meglio i percorsi, collegandoli tra di loro e separandoli dalle carreggiate per gli autoveicoli.

4.7 Potenziamento dei trasporti urbani ed utilizzo di mezzi ecologici

Nella nostra città le diverse Società dell'ENI già provvedono alle esigenze di collegamento tra le loro sedi ed il sistema pubblico di trasporto interurbano, in particolare verso il terminal della MM3, mediante impiego di frequenti ed agili mezzi "navetta".

Per il trasporto pubblico invece sono normalmente utilizzati i soliti ingombranti, rumorosi ed inquinanti autobus a gasolio, i quali viaggiano ad intervalli assai lunghi se rapportati alla frequenza di arrivo dei treni della MM3 a cui sono collegati.

Riteniamo l'attuale sistema di trasporto urbano non adeguato alle esigenze di una città come San Donato; al suo posto occorre un sistema più agile con l'utilizzo anche di mezzi di limitata capacità ma di maggiore frequenza di passaggio. Questo approccio, unito ad una conveniente politica tariffaria, indurrebbe anche a **ridurre l'uso dell'auto in città**. Crediamo inoltre nell'utilità di **prolungare il servizio di trasporto pubblico anche nelle ore serali**, per garantire il necessario collegamento con il sistema di trasporto urbano milanese.

C'impegniamo dunque a rivedere in quest'ottica il sistema dei trasporti urbani, ma soprattutto a rivedere le convenzioni con i fornitori del servizio, affinché nel più breve tempo possibile tutti i mezzi di trasporto pubblico siano alimentati con motori elettrici o a gas metano, sfruttando la presenza di un impianto di rifornimento all'interno del nostro Comune. Oltre al potenziamento dei collegamenti pubblici con il resto della città (in particolare Poasco) e con la MM3, manterremo il capolinea della Linea B in fondo alla Via Di Vittorio, così da non penalizzare i residenti in loco, dotando lo stesso anche di una pensilina.

4.8 Dossi e semafori intelligenti

Come già detto, il traffico e la posizione del territorio di San Donato causano parecchi problemi di viabilità all'interno della nostra città, specialmente nelle ore di punta. Gli interventi eseguiti sulle strade, con l'installazione di un numero elevato di rotonde e di dossi, non sono risultati sufficientemente adeguati per migliorare la situazione. In particolare, su molte strade di San Donato sono stati installati numerosi dossi che, oltre a penalizzare notevolmente lo scorrimento del traffico, non sono regolari dal punto di vista del Codice della Strada e sono stati mantenuti unicamente perché classificati dall'Amministrazione Comunale come "arredo urbano".

Il nostro impegno è quello di rimuovere questi dossi, valutandone la reale necessità su determinate strade della città, dove nel caso saranno installati dossi o limitatori di velocità che rispettino le normative di Legge e del Codice della Strada. Inoltre, prendendo spunto da quanto attuato in altre città d'Europa, per prevenire incidenti notturni dovuti all'alta velocità dei veicoli ed al mancato rispetto dei semafori, **riteniamo possibile e doveroso realizzare impianti semaforici "intelligenti" sulle strade di grande percorrenza** (es. Viale De Gasperi, ecc.).

5. Politiche per la sicurezza e la vivibilità dei residenti

Nonostante i molti pareri discordanti, non ci sentiamo di affermare in maniera univoca che San Donato sia una città con gravi rischi o mancanze dal punto di vista della sicurezza.

Tuttavia bisogna anche constatare la presenza, soprattutto in determinate zone della città, di fenomeni di criminalità e microcriminalità che richiedono un controllo e un intervento più puntuale e severo da parte dell'Amministrazione Comunale e delle Forze dell'Ordine, tenendo ben presente che una politica efficiente per la sicurezza si basa in primo luogo sull'azione di prevenzione sociale e sul recupero delle aree degradate o marginali della città, stimolando nel contempo la partecipazione attiva dei cittadini sandonatesi.

5.1 Istituzione dell'Assessorato alla Sicurezza e Problemi del Territorio

Il primo atto concreto per cercare di elevare il livello di sicurezza a San Donato, sarà quello di **istituire un Assessorato specifico** per la gestione di queste problematiche, il quale, oltre ai problemi prettamente inerenti alla sicurezza, dovrà interessarsi anche di tutti quei problemi del territorio dove aree dimesse o periferie degradate o insediamenti e discariche abusive od altre situazioni possano creare i presupposti di zone insicure o mal frequentate.

L'Assessore sarà una figura istituzionale di riferimento per il monitoraggio del territorio, sarà il canale di comunicazione per un dialogo concreto tra popolazione ed Ente Pubblico, favorirà l'instaurazione di un legame più stretto tra Polizia Municipale e Carabinieri locali e perseguirà sinergie con le forze dell'ordine dei Comuni confinanti. In collaborazione con il Comandante della Polizia Municipale, curerà "alleanze strategiche" con i suddetti Comuni al fine di accedere ai finanziamenti per costituire le Società di Trasformazione Urbana (STU) di cui si parlava già nel 2002 nei Consigli Comunali locali e che purtroppo non risulta abbiano avuto seguito.

L'Assessore alla Sicurezza e Problemi del Territorio dovrà essere coadiuvato dal Comandante della Polizia Municipale nei rapporti con la magistratura, le autorità di pubblica sicurezza, gli organi del Comune ed altri enti. Il Comandante della Polizia Municipale risponderà all'Assessore dei risultati ottenuti a seguito delle direttive ricevute.

5.2 Adeguamento dell'organico della Polizia Municipale

L'art. 4 della legge regionale n. 43 del 17 Maggio 1985 fissa i parametri "per la determinazione di specifiche dotazioni organiche per gli addetti ai servizi ed ai corpi di Polizia Locale". Nel caso del nostro Comune risulta che il numero di Vigili Urbani occorrenti varia da 33 a 41; ma sussistono tutte le condizioni che possono portare il numero vicino a 41.

Adesso la situazione è la seguente: n. 31 Vigili, più il Comandante, più 6 ausiliari del traffico, che però non rientrano nel conteggio, poiché sono assunti in base ad un'altra Legge Regionale.

Il nostro impegno preciso sarà quello di adoperarci presso tutti i canali istituzionali affinché si possa **incrementare l'organico dei Vigili Urbani di San Donato**, portandolo a pieno regime rispetto ai numeri previsti dalla Legge.

5.3 Utilizzo dell'impianto di video sorveglianza e di nuove tecnologie

A San Donato, ad oggi, è già presente sul territorio una rete di telecamere per la videosorveglianza. Nonostante questo e nonostante le spese continuamente sostenute, riteniamo che l'Amministrazione Comunale e la Polizia Locale non abbiano utilizzato questo strumento in tutto il suo potenziale.

Il nostro obiettivo sarà quello di **rendere pienamente efficienti ed utilizzare tutte le telecamere presenti a San Donato**, valutando i metodi migliori per superare anche i problemi di privacy che ne hanno penalizzato l'operatività in questi anni. Valutato l'impatto che queste avranno per la sicurezza della città, si prenderà in esame la possibilità di potenziare ulteriormente il sistema,

estendendolo nelle zone in questo momento non coperte ed eventualmente anche a parchi, giardini e scuole. Inoltre si modernizzerà la sala della centrale operativa e ad installare sistemi di rilevamento satellitare per l'individuazione delle pattuglie sul territorio.

5.4 Incremento dell'orario di vigilanza ed utilizzo di volontari

Al fine di garantire la massima presenza di forze dell'ordine sul territorio cittadino, s'incrementerà il servizio di vigilanza oltre le dodici ore giornaliere, valutando le modalità più efficaci per estenderlo alla fascia serale e notturna.

Inoltre si utilizzeranno volontari davanti alle scuole elementari in modo da sorvegliare l'ingresso e l'uscita degli scolari, aiutarli ad attraversare la strada e badare così alla loro incolumità. È un servizio civico che permetterà di liberare molti agenti che potranno dedicarsi così ad altri compiti più consoni alle finalità del Corpo di Polizia Municipale. I volontari saranno reclutati tra i pensionati dei quali saranno verificate le attitudini e l'integrità psico-fisica, addestrati all'incarico con un corso specifico ed affiancati da un vigile ad inizio attività. Sarà data la preferenza ad ex appartenenti alle forze dell'ordine operative.

5.5 Istituzione del Vigile di Quartiere

Il Vigile di Quartiere è un argomento sul quale si è detto e si è dibattuto molto, ma alla luce dei fatti si può affermare che al momento questa figura non è operativa sul territorio sandonatese.

Noi riteniamo che il Vigile di Quartiere possa essere un elemento di basilare importanza per avvicinare l'Amministrazione ai bisogni del cittadino. Utilizzando i mezzi finanziari e le Leggi a disposizione del Comune, **il nostro impegno sarà quello di riuscire ad istituire concretamente il Vigile di Quartiere**, in maniera incrementale sul territorio e partendo dalle zone considerate più a rischio criminalità della nostra città. Questi Vigili di Quartiere, con la conoscenza dei luoghi e delle persone acquisite tramite la costante presenza in loco, dovranno indurre senso di sicurezza nelle persone ed essere in grado di rispondere rapidamente alla richiesta del cittadino, fornendo assistenza e tutela in tutti quegli episodi, anche i più disparati, che possano occorrere e costituire pericolo, disagio o turbativa al tranquillo vivere della comunità.

5.6 Creazione del Comitato Comunale per la Sicurezza

Per garantire un ulteriore controllo e maggiore partecipazione alle politiche per la sicurezza cittadina, **sarà nostro impegno istituire il Comitato Comunale per la Sicurezza**, previsto da un'apposita Legge Regionale, il quale richiederà la partecipazione del Sindaco, dell'Assessore alla Sicurezza, di alcune cariche istituzionali e di Consiglieri Comunali, di Enti ed Associazioni che si occupano di sicurezza, realtà produttive e commerciali, autorità religiose, sociali, autorità locali di Pubblica Sicurezza, la Consulta Stranieri ed anche una rappresentanza dei cinque quartieri della Città. Daremo pronta e piena funzionalità a questo Comitato, per trovare tutti insieme le soluzioni più idonee che incontrino le esigenze di sicurezza di ogni categoria di cittadini.

5.7 Potenziamento dell'illuminazione nelle zone più a rischio

Valutando positivamente quanto fatto dalla precedente Amministrazione per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, riteniamo di dover proseguire su questa strada adeguando anche le restanti zone della città sempre nel rispetto delle normative in tema d'inquinamento luminoso.

In particolare **riteniamo doveroso potenziare in primo luogo l'illuminazione nelle zone più a rischio sicurezza del nostro territorio**, come ad esempio il capolinea della MM3 di San Donato o tutte le zone periferiche che ad oggi non sono state toccate dal processo di ammodernamento degli impianti d'illuminazione pubblica.

6. Miglioramento dei servizi per chi abita e chi lavora a San Donato

6.1 Adeguamento degli edifici scolastici alle recenti normative sulla sicurezza

Molti edifici scolastici di San Donato hanno ormai parecchi anni d'età, perciò spesso sono non completamente adeguati; pertanto, servendoci anche delle segnalazioni e della collaborazione di docenti, genitori e degli stessi studenti, saranno attuati dei provvedimenti per:

- **Verificare lo stato degli edifici** e la loro rispondenza alle recenti normative sulla sicurezza per intervenire, ove necessario, affinché siano rispettate
- Verificare la capienza dei diversi locali scolastici in funzione dell'attuale affluenza e tenendo conto dell'incremento futuro della stessa causato dallo sviluppo edilizio in atto
- **Programmare la verifica e la manutenzione costante degli edifici scolastici** affinché si prevenga il loro degrado e non sia più necessario intervenire in emergenza per sanare situazioni ormai critiche.

6.2 Sicurezza dentro e fuori le scuole

Per garantire la sicurezza degli studenti nelle immediate vicinanze delle scuole opereremo, anche di concerto con la Provincia, sia per **ripristinare la guardia giurata all'ingresso della struttura scolastica "Omnicomprendivo"**, sia per attuare un'adeguata sorveglianza per opera di personale qualificato di tutte le strutture scolastiche al fine di prevenire ed evitare episodi di bullismo, di violenza e di vandalismo. Con la cooperazione delle istituzioni scolastiche saranno presi provvedimenti per intervenire ed eliminare le situazioni di disagio che possono verificarsi anche all'interno degli edifici scolastici.

6.3 Asili nido e orari scolastici a sostegno dei genitori lavoratori

La richiesta di posti negli asili nido a San Donato è uno dei principali problemi per le giovani coppie e le famiglie con bambini piccoli.

Il nostro impegno è quello di **aumentare il numero di posti a disposizione** tramite soluzioni (in termini di strutture, orari ed attività) che consentano ai genitori che lavorano a San Donato di poter lasciare i loro bambini in attrezzati asili nido realizzati nella nostra città, e potenziando ulteriormente il progetto "Nidi in casa". Considerata la presenza sul territorio comunale, oltre al Gruppo ENI, anche di numerose Società di dimensioni rilevanti (LG, BMW, Canon, Aurora Assicurazioni, Metro, ecc.), si promuoverà la stipula di convenzioni e di collaborazioni con tali gruppi per istituire Asili Nido presso i locali messi a disposizione dalle Società stesse o creati sul territorio con il loro contributo, proponendo nel contempo prezzi agevolati per le famiglie Sandonatesi e per i dipendenti delle Società stesse. Il progetto dovrà trarre spunto e capitalizzare l'esperienza consolidata dei Paesi del Nord Europa.

Riteniamo inoltre di dover intervenire a supporto di tutti quei genitori che, a causa degli orari di lavoro, hanno difficoltà a far combaciare i propri impegni con gli orari scolastici dei figli. Per questo motivo **valuteremo**, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche, **l'introduzione di un doposcuola gestito dal Comune** per la cura dei bambini oltre le ore 18. In questo doposcuola dovranno essere previste, oltre alle ore necessarie per lo studio e lo svolgimento dei compiti, attività formative musicali, artistiche, sportive e corsi di sicurezza stradale. Valuteremo, in quest'ottica, anche il potenziamento delle strutture e delle attività estive per i ragazzi.

Prevedremo anche l'istituzione di un servizio di scuolabus non inquinanti per aumentare la sicurezza dei bambini nel tragitto casa-scuola e viceversa.

6.4 Potenziamento dell'assistenza medica per bambini ed anziani

Visto l'incremento di bambini e di anziani sul nostro territorio, è necessario provvedere in concerto con l'ASL, la Provincia e la Regione all'aumento di:

- Pediatri che possano esercitare (al momento sono solo quattro) in modo da evitare la formazione di liste d'attesa e garantire alla famiglia la possibilità di scegliere o cambiare il medico del proprio bambino
- Mezzi e personale competente per l'assistenza domiciliare agli anziani.

Sfruttando il giornale del Comune sarà anche necessario pubblicizzare maggiormente e con costanza i servizi all'infanzia ed agli anziani (nonché ai giovani e alle famiglie) che il nostro Comune eroga.

6.5 Salute e qualità della vita

Per elevare la qualità di vita dei Sandonatesi, saranno organizzati, tramite la collaborazione di personale competente, corsi ed aggiornamenti rivolti a tutte le fasce di età finalizzati a promuovere la corretta alimentazione, l'educazione allo sport e le metodologie atte a migliorare qualitativamente e finanziariamente la vita familiare: ad esempio come leggere e capire le etichette nutrizionali dei prodotti alimentari, come sfruttare le offerte promozionali e come capire il rapporto prezzo/qualità dei propri acquisti. In tal senso si promuoverà anche la creazione dei "gruppi di spesa" tra famiglie con lo scopo di ridurre gli sprechi e consentire un risparmio consistente sulla spesa alimentare grazie all'acquisto in quantità di prodotti direttamente dai produttori, ovvero senza strutture intermedie.

6.6 Potenziamento dei servizi, degli Uffici comunali e della comunicazione

Sfruttando l'infrastruttura tecnologica presente sul nostro territorio ed al recente progetto di "Carta d'Identità Elettronica" e di "Carta Regionale dei Servizi" è nostra intenzione provvedere alla **revisione ed ammodernamento dei sistemi informatici interni del Comune**, al fine di rendere gli stessi molto più cooperativi e fornire ai cittadini Sandonatesi un servizio via Internet in grado di:

- Rilasciare elettronicamente i certificati in carta libera
- Fornire informazioni aggiornate sulle normative Comunali, Provinciali e Regionali
- Gestire la compilazione elettronica della modulistica necessaria per le richieste in carta bollata che saranno spedite presso il domicilio o altro indirizzo specificato
- Programmare appuntamenti presso gli sportelli e gli uffici Comunali
- Visionare qualsiasi informazione personale e di beni personali registrati all'interno dei sistemi dell'amministrazione Comunale
- Prenotare visite mediche presso il proprio medico e le strutture ASL o ad essa convenzionate
- Chiedere informazioni al proprio medico di famiglia tramite e-mail.

Tutti i documenti erogati elettronicamente saranno prodotti e certificati tramite i moderni sistemi che ne garantiscono l'autenticità e sono approvati dalle ultime normative Italiane ed Europee. Per rendere più efficace tale programma è necessario promuovere maggiormente l'informatizzazione della popolazione tramite corsi specifici in base al grado di conoscenza informatica pregressa, e prevedere l'installazione di apposite "postazioni totem" dedicate presso le principali strutture Comunali (farmacie, biblioteche, ecc.), ed eventualmente anche nelle tabaccherie. Il progetto d'informatizzazione così strutturato potrà essere sviluppato avvalendosi degli stanziamenti economici previsti ed erogati dalla Comunità Europea, evitando quindi qualsiasi aggravio sul bilancio comunale.

Per quanto riguarda gli Uffici comunali, **riteniamo sia necessario sfruttare al massimo il potenziale umano e tecnico già a disposizione del Comune, così da evitare l'utilizzo di consulenti esterni il cui costo grava ulteriormente sul bilancio**. Se sarà necessario, si provvederà anche ad un potenziamento degli uffici, prevedendo modalità che permettano il reclutamento e l'inserimento di tecnici scelti tra lavoratori o giovani laureati di San Donato.

Potenzieremo il sito internet del comune, istituendo una web TV cittadina dove pubblicare i video delle attività della città che vanno dal sociale allo sportivo, e le riprese delle sedute del Consiglio Comunale ed i messaggi del Sindaco.

6.7 Gestione della pulizia stradale e raccolta dei rifiuti

Si rende necessaria la revisione delle fasce orarie di pulizia delle strade e di raccolta della nettezza urbana al fine di evitare ostacoli alla circolazione automobilistica durante gli orari di entrata e di uscita dagli uffici e dalle strutture scolastiche.

Per quanto riguarda la pulizia delle strade, si provvederà anche a valutare l'ammodernamento degli attuali macchinari con nuovi modelli che, tramite idrogetti ad alta pressione, sono in grado di evitare di dover rimuovere le automobili dai parcheggi garantendo al contempo un'adeguata pulizia.

6.8 Sviluppo dei servizi nelle aree più svantaggiate

Esistono zone di San Donato dove la crescita residenziale non è stata seguita da un'adeguata crescita di servizi. Riteniamo prioritario intervenire in queste zone per proporre una serie di soluzioni per ovviare ai problemi. Queste soluzioni, però, saranno adottate solo successivamente alla loro verifica con i residenti, mediante incontri pubblici di presentazione dei progetti, aperti ai suggerimenti dei cittadini.

6.9 Sviluppo imprenditoriale sul territorio e politiche giovanili

Visti gli scarsi investimenti in tal senso, risulta necessario incrementare il livello d'imprenditorialità locale di San Donato. Pertanto, anche grazie alla collaborazione di associazioni locali, come ad esempio l'Associazione degli Artigiani, c'impegniamo a promuovere la nascita e la crescita di nuove attività, in particolare se per opera di giovani imprenditori, ed in grado di garantire nuovi posti di lavoro.

In questo senso riteniamo assolutamente fondamentale che l'Amministrazione incoraggi e favorisca la creazione di spazi o attività, anche commerciali, che agevolino l'aggregazione giovanile nella nostra città, per fare in modo che questi non siano costretti sempre a cercare svaghi nei Comuni limitrofi.

6.10 Supporto agli anziani

La popolazione di San Donato registra ogni anno un incremento delle persone anziane. Pertanto è necessaria la realizzazione di un'adeguata struttura di ricovero ed assistenza sia per persone autosufficienti sia per quelle non autosufficienti. Tale struttura dovrà sorgere in un'area vicina sia all'Ospedale di San Donato sia al Centro anziani già presente in modo da limitare gli spostamenti.

Come già avvenuto in comuni limitrofi, per garantire la migliore qualità di vita si valuterà anche la possibilità di realizzare mini-appartamenti in cui ospitare gli anziani autosufficienti (che quindi necessitano di un'assistenza limitata) e prevederne il loro spostamento in una struttura adeguata quando diventino non più autosufficienti (con un'assistenza qualificata costante).

7. Politiche fiscali e finanziarie

7.1 Gestione e riduzione della pressione fiscale

Non riteniamo onesto da parte nostra promettere poco veritiere riduzioni dell'imposizione fiscale, perché sono numerosi i fattori che concorrono alla determinazione della tassazione locale, primo fra tutti il contributo statale previsto per il nostro Comune. Tuttavia riteniamo che, nella macchina amministrativa, ci siano gli spazi per una sostanziale riduzione degli sprechi di denaro pubblico, soprattutto se si compie una corretta pianificazione e gestione dei servizi, delle opere e dei lavori pubblici necessari al nostro territorio.

Per questo motivo **riteniamo possibile ridurre l'ICI sulla prima casa**, ma certamente non dal primo anno di governo perché sarà necessario prima pianificare lo sviluppo del territorio e dei servizi e comprendere quali potranno essere le migliori azioni mirate per diminuire le spese del Comune, con un conseguente vantaggio per tutta la popolazione e la tassazione locale. In seguito si potranno ridurre progressivamente le varie imposte per i cittadini, prevedendo di farlo in primo luogo per le classi sociali più disagiate e per i lavoratori precari.

7.2 Bilancio partecipato

Il Bilancio è uno strumento complesso ma, essendo il compito principale dei Comuni quello di mettere al centro la comunità, di curarne gli interessi e di promuoverne lo sviluppo, a tutti i cittadini deve essere offerta la possibilità di sentirsi partecipi di questo processo, che quindi va condiviso dando agli stessi la possibilità di esprimere pareri motivati prima della presentazione del documento d'indirizzo del Sindaco al Consiglio comunale.

Per consentire a quanti desiderano farlo, di prendere parte al bilancio in modo concreto con vera democrazia, si procederà attraverso i seguenti punti:

- Sarà garantita la possibilità di esprimere pareri sul documento d'indirizzo del Sindaco al Consiglio Comunale (reso disponibile sul sito Web del Comune, ritirabile presso l'Urp e disponibile presso le sedi delle consultazioni)
- Saranno istituiti incontri aperti in cui saranno discussi gli indirizzi di bilancio, il piano delle opere, e le eventuali problematiche espresse dai cittadini
- Sarà possibile votare al termine, attraverso una scheda dedicata (con sufficienti dati anagrafici per evitare votazioni doppie) al fine di esprimere le preferenze sul piano delle opere pubbliche in conformità ad un budget massimo. Tale voto, pur avendo solo una valenza consultiva, sarà in ogni modo considerato un'indicazione importante per definire gli indirizzi di spesa del Comune.

7.3 Bilancio di programma

Il Bilancio di programma ha certamente un valore in quanto processo, ma soprattutto è un testo da porgere ai cittadini quale trasparenza nell'agire da parte degli Amministratori. Ogni anno l'Amministrazione comunale renderà conto attraverso la pubblicazione di una nota esaustiva (non servono i poderosi volumi di certi Comuni) dell'avanzamento programmatico in termini di lavori avviati, lavori in essere, lavori conclusi e lavori previsti che verosimilmente si spalmeranno nell'arco di un quinquennio rispetto al Programma presentato alla cittadinanza.

8. Tutela dell'ambiente

Il costante e continuo aumento di servizi sia pubblici che privati con la conseguente espansione di nuove opere edilizie e viabilistiche, oltre a favorire l'aumento di diverse forme d'inquinamento (atmosferico, acustico, luminoso, elettromagnetico, del suolo, ecc.), contribuisce ad un lento ed inesorabile degrado dell'ambiente circostante oltre che al depauperamento delle principali risorse naturali (un esempio per tutti: l'acqua). Inoltre, tenuto conto dei numerosi appelli planetari provenienti da scienziati ed ambientalisti, allarmati dal rapido e costante peggioramento delle condizioni ambientali dell'intero pianeta, una particolare attenzione sarà riservata a questo tema.

8.1 Ampliamento e miglioramento degli spazi verdi

San Donato può vantare sul proprio territorio numerosi spazi adibiti a verde, che purtroppo in numerosi casi sono abbandonati se non addirittura degradati. È per questo che proponiamo un accurato controllo ed un'eventuale risistemazione delle aree verdi della città e degli spazi preposti alle attività ludiche (parchi, giardinetti, ecc.), con l'aggiunta di elementi decorativi per l'abbellimento ed il decoro di queste aree, come ad esempio i fiori, da sempre scarseggianti nella nostra città.

Inoltre sarà valutata la possibilità di creare nuovi spazi verdi (aiuole, vasi, piccole oasi verdi, orti) da dare in gestione e manutenzione anche ai pensionati (o volontari) dell'area interessata, cercando finanziamenti e sponsorizzazioni dai negozianti e dalle imprese locali.

8.2 Utilizzo di tecnologie alternative per la produzione di energia

Grande importanza sarà data all'impiego su larga scala di tecnologie alternative e non inquinanti, come ad esempio pannelli fotovoltaici per ridurre i costi derivanti dal consumo di energia elettrica ottenuta da combustibili fossili. Sfruttando le recenti normative emanate dalla Comunità Europea, è possibile per il Comune accedere a stanziamenti per finanziare progetti sul proprio territorio volti ad installare sistemi ecologici di generazione energetica (elettricità, acqua calda): pannelli solari, generatori eolici, ecc. Si completerà la rete del teleriscaldamento a livello cittadino, cercando di pubblicizzarla e diffonderla il più possibile tra i cittadini, così da diminuire l'uso delle caldaie a livello condominiale.

Per favorire maggiormente l'utilizzo del fotovoltaico e del teleriscaldamento, si prevedranno sostegni per la richiesta di eventuali agevolazioni (da parte di Enti locali, regionali ed europei) a privati, condomini ed imprese che utilizzeranno tali tecnologie. Per rendere ancora più efficace il nostro intento, sarà nostro impegno promuovere, tramite un'adeguata informazione, le modalità applicabili da ogni abitante per ridurre i consumi energetici.

Tutti i potenziali nuovi insediamenti abitativi sandonatesi dovranno prevedere, nei loro progetti, l'utilizzo di tecnologie alternative ed innovative per la produzione di energia ed il Comune, tramite gli uffici preposti, dovrà essere controllore e garante di questo tipo di politica ambientale per il territorio. Pertanto richiederemo i fondi previsti per sviluppare la cultura ecologica nel nostro Comune, per abbassare quanto più possibile i livelli d'inquinamento legati alla produzione energetica, per realizzare un risparmio monetario e per innalzare la qualità di vita dei Sandonatesi.

8.3 Ambiente e vivibilità

La naturale continuità del paragrafo dedicato alle fonti alternative, riguarda i progetti ed i programmi destinati all'ambiente ed alla sua vivibilità e fruibilità.

Sarà incrementata la diffusione di cestini per rifiuti e la frequenza del loro svuotamento, sia nelle zone sprovviste sia in quelle di maggior passaggio e pregio urbanistico; sarà potenziato il controllo per prevenire e sanzionare comportamenti scorretti verso ambiente e verso le principali norme

igienico-sanitarie (abbandono dei rifiuti, mancata raccolta di deiezioni animali, mancato rispetto delle aree riservate).

Si studieranno modalità per il potenziamento ed il miglioramento della raccolta differenziata in tutto il suo ciclo completo (dalla raccolta allo smaltimento), soprattutto per i materiali riciclabili al 100% (alluminio, carta, legno e vetro), affinché i benefici che ne derivano abbiano sensibili ripercussioni positive sulla qualità di vita comunale e sull'economia locale.

Saranno pertanto previsti sgravi fiscali per limitare gli sprechi ed incoraggiare il riciclo; a tale proposito, sarà studiato un migliore utilizzo della piattaforma ecologica di Monticello, con particolare attenzione ai materiali che meglio si prestano a tale attività (legno, metalli, vetro, parti elettriche e/o meccaniche); si considererà pertanto la possibilità di accesso alla piattaforma da parte dei residenti per prelevare e riutilizzare i materiali depositati.

Per favorire questa diversa forma di riciclaggio, si valuterà la possibilità di organizzare corsi ove siano insegnati i diversi modi per poter riutilizzare al meglio detti materiali.

Considerate le numerose richieste ripetutamente pervenute all'Amministrazione dai residenti della zona, c'impegniamo a compiere uno studio di fattibilità per la **realizzazione di barriere acustiche** compatibili con l'ambiente **per mitigare di disagi derivanti dalla rumorosità del traffico in transito sulla Strada Paullese ed in Via Parri (FS)**.

Per sanare le annose situazioni di degrado igienico-ambientale ai confini del territorio sandonatese, intraprenderemo le necessarie iniziative al fine di concordare interventi rapidi ed efficaci con i Comuni confinanti ed in particolare:

- Con il Comune di San Giuliano Milanese, si potrà concordare e collaborare alla **sistemazione, bonifica e ripristino dell'area del Canale Scolmatore**, valutando anche una possibile integrazione della relativa area di confine nel comune di San Donato, da adibire ad area verde come naturale proseguimento del Parco nord di San Giuliano Milanese
- A Regione e Magistrato del Po sarà reiterata la richiesta per la copertura del Canale Scolmatore nel tratto di scorrimento vicino alle abitazioni
- C'impegneremo fattivamente per lo **smantellamento o lo spostamento in aree idonee e lontane dalle abitazioni degli impianti di telefonia mobile** (antenne) posti ai confini del territorio comunale
- C'impegneremo affinché siano completati, in un tempo ben definito, gli adempimenti burocratici per il **definitivo smantellamento dei tralicci dell'alta tensione** in questo momento presenti al confine con San Giuliano Milanese
- Ci adopereremo presso il Comune di Milano affinché sia **sanata l'area della MM3** e spostato definitivamente lontano dal nostro territorio il mercato domenicale, divenuto ricettacolo di abusivi, delinquenti e ricettatori e causa di gravi disagi alla circolazione pubblica e privata.

Come già citato nel paragrafo 2.3 del capitolo riferito alle **“Politiche del territorio e scelte urbanistiche”**, un'attenta valutazione **concordata** con tutta la Cittadinanza sarà riservata al futuro del “Pratone”.

Si organizzeranno corsi nelle scuole atti a sensibilizzare i giovani ad un utilizzo dell'ambiente più responsabile, rispettoso e civile e si promuoveranno giornate ecologiche che, con il contributo dei cittadini, consentiranno di ripulire e mantenere il verde comunale.

8.4 Lotta alle zanzare

Si potenzierà la lotta alle zanzare, sia mediante l'utilizzo di sistemi biologici, sia sollecitando la collaborazione dei cittadini alla bonifica delle zone verdi, adottando accorgimenti e sistemi atti a prevenire lo sviluppo delle larve.

Si opererà anche in collaborazione con i Comuni confinanti per intervenire – a tal proposito - congiuntamente anche sulle aree di confine.

8.5 Politiche agricole e salvaguardia delle cascine

È fondamentale affermare l'importanza del Parco Sud quale polmone verde della metropoli, specie in questa situazione ambientale, che non solo va tutelata, ma migliorata nella cura arborea lungo i corsi d'acqua e mantenuta attiva salvaguardando le attività agricole. Le imprese agricole non sono proprietarie del terreno e bisogna evitare che i proprietari sfrattino gli agricoltori e lascino incolti i terreni per sottrarli al Parco. Una Legge, infatti, permette che dopo tre anni di terreno incolto, questo possa divenire fabbricabile.

Considerato che sul territorio sandonatese sono presenti numerose cascine, patrimonio storico e culturale della città, riteniamo indispensabile la loro tutela e salvaguardia contro eventuali speculazioni edilizie. Il nostro impegno sarà quello di favorirne il ricupero, valutando la possibilità di adibirle a polo culturale ed artistico per incoraggiare lo sviluppo di attività artistiche, convegni, incontri sociali, ecc.

9. Sport e tempo libero all'interno della nostra città

Pur essendo consci dei diversi livelli di priorità dei numerosi problemi di San Donato, riteniamo importante destinare parte delle risorse comunali per promuovere e sviluppare attività sportive e per consentire a tutti i cittadini di vivere San Donato anche come opportunità per fare dello sport o della semplice attività fisica in strutture adeguate e gradevoli.

9.1 Ricupero dell'ex Parco SNAM e creazione di un polo sportivo per tutti

L'ex Parco della SNAM era da sempre il fiore all'occhiello dello sport sandonatese. Da quando l'ENI ha dismesso e ceduto al Comune tutto il suo patrimonio comunale, si è potuto constatare come purtroppo il parco SNAM sia rapidamente degradato e decaduto; sono validi motivi affinché possiamo operare per dare un nuovo slancio e consentire al parco di tornare ad essere il polo sportivo centrale di San Donato.

Per realizzare quest'obiettivo, il Parco dovrà essere gestito privatamente, ma tramite la supervisione diretta del Comune che dovrà stipulare una convenzione con il gestore al fine di garantire una serie di opere per mantenere alto il livello della struttura, ma soprattutto un abbassamento dei prezzi per garantire il massimo accesso a tutta la popolazione sandonatese. Tutti gli impianti e le attrezzature del parco dovranno essere potenziati o rimodernati, così come dovrà migliorare la cura del verde. Dovrà essere realizzata la copertura invernale della piscina olimpionica, al fine di poter utilizzare durante tutto l'anno questa struttura con l'introduzione di nuovi corsi ed il potenziamento di quelli già esistenti.

Daremo la possibilità alle scuole di praticare attività sportive all'interno del Centro, anche con l'istituzione di uno "Sport Shuttle", ossia di un bus che raccolga in vari punti della città gli alunni per portarli al Centro; considerata la vicinanza al Parco dell'Idroscalo, si valuterà anche la possibilità di un collegamento "agevolato" con i suoi impianti sportivi.

Saranno introdotte, e largamente pubblicizzate, nuove discipline sportive, come ad esempio rugby e baseball, così da fornire una scelta più ampia anche agli appassionati di altri sport. Promoveremo l'organizzazione di meeting sportivi regionali, nazionali ed internazionali.

9.2 Vivibilità e fruibilità sportiva delle aree verdi

Nel Parco Trepalle (o, in alternativa, nella zona di Monticello opportunamente adattata) realizzeremo un campo pratica per il golf aperto a tutti, un percorso vita, uno per le mountain bike, uno per la corsa e per la camminata.

9.3 Educazione sportiva nelle scuole

Incoraggeremo l'attività sportiva nelle scuole anche con l'utilizzo di testimonial (campioni sportivi). Agevoleremo i più meritevoli ed impegnati con iscrizioni gratuite alle attività sportive sandonatesi. Realizzeremo la Settimana Olimpica Scolastica e realizzeremo tornei sportivi con varie discipline largamente pubblicizzati all'interno della città.

10. Attività culturali e ludiche

10.1 Potenziamento dell'offerta culturale

Riteniamo che poter accedere ad offerte culturali di livello adeguato senza dover per forza uscire dalla nostra città, possa consentirne l'accesso ad un numero maggiore di cittadini, specialmente ai giovani. Intendiamo quindi formalizzare l'istituzione di una **stagione stabile teatrale/musicale** all'interno della nostra città, con particolare attenzione alla fruibilità delle opere in programma per le scuole cittadine. Sarà inoltre valutata la possibilità e l'interesse di istituire corsi di avvicinamento ai vari generi musicali (classica, lirica, jazz, ecc.).

Potenzieremo l'offerta dei corsi offerti dal Comune cercando di ridurre i costi e conseguentemente i prezzi per chi vorrà accedervi e partecipare. In particolare potenzieremo l'offerta per le discipline musicali, istituendo una scuola di rock decentrata anche a Poasco per facilitare l'accesso ai giovani di questa parte di San Donato. Creeremo nuovi corsi, come ad esempio corsi di teatro e di recitazione, e corsi di cinematografia.

10.2 Riorganizzazione della Festa patronale di San Donato

La Festa patronale di San Donato dovrà diventare una vera festa di paese ed offrire maggiori possibilità di svago e d'incontro sociale, perché realizzata come allo stato attuale crediamo non sia assolutamente adeguata. Tale festa dovrà cercare di coinvolgere tutti i quartieri di San Donato, e per questo motivo si potrebbe pensare di realizzarla ogni anno in una zona diversa di San Donato, così da poter rendere tutti partecipi. Per garantire un'adeguata gestione della realizzazione della Festa Patronale, si chiederà la collaborazione ed il sostegno da parte di tutte le parrocchie di San Donato e si costituirà un apposito Comitato organizzatore composto di cittadini sandonatesi che vorranno partecipare, al fine di pianificare le attività e le iniziative che dovranno essere realizzate.

11. Politiche sociali

11.1 Inserimento lavorativo di persone in difficoltà

Attiveremo un servizio (autonomo o consortile) di orientamento e accompagnamento al lavoro specie per le categorie svantaggiate (come i diversamente abili con buoni livelli di autonomia e manualità, che regrediscono nella propria identità se dopo il recupero scolastico sono emarginati). È necessario eseguire i controlli sugli obblighi di legge per le imprese.

11.2 Politiche sociali territoriali

Il Comune di San Donato Milanese è capo fila del Piano di Zona ed ha avuto il compito di coordinare e, assieme ai Comuni associati, programmare le locali politiche sociali del territorio consortile. Noi ci adopereremo con il massimo impegno in questo compito per giungere alla nascita dell'Azienda Consortile dei Servizi (che altre realtà già hanno) per la gestione dei servizi alla persona (specie la tutela delle fasce deboli); il che permetterà una maggiore efficacia nell'azione e minori costi. Quanto sopra è la premessa per un nuovo sviluppo delle politiche sociali su base consortile che hanno la prerogativa di realizzare opere che altrimenti le forze dei singoli Comuni non hanno.

11.3 Trasparenza sociale

La trasparenza sociale si misura attraverso l'informazione che il cittadino riesce ad intercettare. Le tecniche adesso in voga per informare l'utenza sui servizi possibili, passa attraverso l'installazione di monitor, che con videate cadenzate illustrano i vari servizi, con tutti i dati relativi per far comprendere la possibilità di accesso ai servizi medesimi (tipo d'interventi, caratteristiche dell'utenza, potenzialità del servizio, ecc). Fornire questi dati non è solo uno sforzo che intendiamo compiere per dare conto alla collettività su scelte, interventi e risultati raggiunti, ma diventa anche un osservatorio permanente, con sistemi di valutazione efficienti e mirati per governare meglio.

11.4 Gestione in "Rete"

Per una gestione più efficace ed economica, il Comune di San Donato Milanese deve ampliare sempre più la sua partecipazione alle "Reti territoriali". Il nostro Comune è attualmente inserito in diverse Reti territoriali di servizi (acqua potabile, depurazione, Piano sociale di Zona, Servizi bibliotecari, ecc.), ma per la complessità del suo territorio, adiacente alla metropoli e confinante con altri Comuni con le sue stesse caratteristiche di concentrazione urbana, questa Rete di relazione è piuttosto stretta; noi dunque c'impegneremo ad ampliarla, perché non ha senso sviluppare problematiche in proprio, quando invece queste agiscono su un territorio più vasto dove i confini sono labili.